



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



*Alfonsine*



*Bagnacavallo*



*Bagnara  
Di  
Romagna*



*Conselice*



*Cotignola*



*Fusignano*



*Lugo*



*Massa  
Lombarda*



*Sant'Agata  
Sul  
Santerno*

# **PATTO PER LA SICUREZZA PER L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA**



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

## **PREMESSO**

- che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito, in rapporto ai fenomeni di criminalità diffusa;
- che l'esigenza di sicurezza viene avvertita dai cittadini quale elemento fondamentale anche in connessione ai vari aspetti della vita quotidiana, nella sua accezione generale, di bene da salvaguardare e da preservare anche in presenza di situazioni di pericolo che possano inficiare la incolumità pubblica e l'integrità fisica;
- che il diritto alla sicurezza, alla qualità della vita urbana ed alla incolumità pubblica rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio – economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive responsabilità, nonché la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- che la sicurezza non può essere garantita solo mantenendo l'ordine pubblico, ma occorre attuare anche politiche che riguardano, ad esempio, il decoro delle città e l'integrazione sociale;
- che in tale contesto di sinergia interistituzionale, la Provincia di Ravenna e i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna assumono un ruolo determinante per la realizzazione e l'implementazione, negli ambiti di propria competenza, di politiche della sicurezza integrata sempre più efficaci ed efficienti;



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- che, in relazione alla omogeneità di problematiche complesse avvertite nell'ambito di una medesima area territoriale quale è la provincia di Ravenna, risulta proficuo individuare un'apposita regia di coordinamento che sviluppi, promuova e concordi interventi ed iniziative da parte dei soggetti istituzionali interessati, previa condivisione degli obiettivi propri del sistema integrato di sicurezza di area, inteso come il complesso di politiche sociali, di sviluppo e di prevenzione sinergicamente finalizzate alla maggior sicurezza del territorio;
- che l'obiettivo perseguito di attuare nel concreto una sicurezza sempre più integrata e partecipata attraverso il concorso delle diverse Forze di polizia assicurato dalla condivisione degli obiettivi strategici individuati, richiede una previa definizione di questi ultimi alla luce degli indirizzi in tal senso provenienti dal Ministro dell'Interno, anche in relazione alla sempre maggiore complessità e rapidità dell'evoluzione del contesto interno e internazionale, per cui non si opera in questo campo solo per aumentare la "percezione" della sicurezza da parte della popolazione ma, soprattutto, per farla "sentire" in sicurezza;

### **TENUTO CONTO**

- che i "*Patti per la Sicurezza*" sono accordi di collaborazione e di solidarietà stipulati tra Stato ed enti locali che prevedono l'azione congiunta di più livelli di governo e la promozione di interventi, anche in via sussidiaria e nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, per rendere effettivo il diritto alla sicurezza;
- che l'obiettivo dei Patti è quello di eliminare progressivamente le aree di degrado e di illegalità, nel rispetto delle competenze delle autorità di pubblica sicurezza,



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

ottimizzando le integrazioni con le politiche di sicurezza delle autonomie territoriali e impegnando maggiormente le polizie locali;

- che tale modello di collaborazione integrata richiede, a fronte di problematiche complesse, un'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che, in adesione alle linee di indirizzo tracciate nei documenti per la sicurezza e in ossequio ai principi di legalità e sussidiarietà ivi contenuti, si intende dare seguito nei territori della provincia di Ravenna ad una intesa comune di base mirata a favorire la collaborazione fra i soggetti firmatari mediante la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;
- che in data 16 giugno 2004 è stato siglato tra il Ministero dell'Interno e la Regione Emilia-Romagna il Secondo Protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale.

### **CONSIDERATO**

- che le esperienze maturate con le precedenti intese – in particolare attraverso l'Accordo di collaborazione per la sicurezza in riviera sottoscritto per il secondo anno consecutivo a maggio 2017 - hanno consentito di sviluppare un elevato livello di collaborazione tra istituzioni statali, provinciali e locali, attraverso la realizzazione di progetti coordinati ed integrati capaci di accrescere la vivibilità e la sicurezza dei cittadini;
- che tale proficua cooperazione interistituzionale può essere ulteriormente sviluppata valorizzando ogni possibile sinergia per il migliore governo della sicurezza.



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

### **RAVVISATO**

- necessario attivare iniziative in materia di sicurezza urbana e, quindi, procedere alla stipula del presente Patto alla luce dei provvedimenti attuativi della legge 18 aprile 2017, n. 48, in attesa della definizione delle linee guida in materia di sicurezza urbana;
- che nello strumento pattizio in parola, gli obiettivi generali verso i quali orientare prioritariamente la collaborazione fra i soggetti firmatari del presente Patto, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, per il raggiungimento degli obiettivi comuni ruotano intorno a cinque filoni:
  - a) controllo di vicinato;
  - b) sistema lettura targhe;
  - c) implementazione dei sistemi di videosorveglianza delle aree dei territori comunali o infra-comunali, per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria e delle attività soggette a rischio;
  - d) interconnessione delle sale operative delle forze di polizia;
  - e) attività di controllo in materia di autotrasporto pesante.

### **RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE**

- gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione, come modificati dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del Titolo V della Costituzione;



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Locale";
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali", in attuazione al capo 10 della Legge 15 marzo 1997, n.59;
- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- l'art. 7 del d. P.C. M. 12 settembre 2000, recante "l'individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini ;
- il decreto del Ministro dell'Interno 2 febbraio 2001, recante "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di polizia";



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- la Legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
- il decreto del Ministro dell'Interno 28 aprile 2006, recante "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia";
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede che per La realizzazione di programmi straordinari d'incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano La contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;
- il decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante La definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti, ai sensi dell'art. 54 del T.U.EE.LL. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- il decreto Legge 23 febbraio 2009, convertito dalla Legge 23 aprile 2009, n. 38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto al La violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori ";
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- il decreto del Ministro dell'Interno dell'8 agosto 2009 e s.m.i., istitutivo degli "Osservatori volontari della sicurezza", ai sensi dell'art. 3, commi da 40 a 44, della Legge 15 luglio 2009, n. 94;
- il decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con La Legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza":
- il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai prefetti per La stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali, in applicazione dell'art. 1 , comma 439, della Legge n.296/2006; l'art. 6 bis del decreta Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119 (recante ""Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province""), che consente anche al Ministro dell'Interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità di realizzare accordi territoriali per La sicurezza integrata con le Regioni e gli Enti locali che con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati





Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";
- la circolare del Ministero dell'Interno dell'8 febbraio 2005 recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione e indice guida in materia";
- le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per La sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;
- la circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 6 agosto 2010 concernente i sistemi di videosorveglianza;
- la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART /42J.2n0/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";
- la circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. M1 123-U-C- 1-S20B-830 del 15 ottobre 2013, recante "Prevenzione e contrasto alle attività di sfruttamento della prostituzione. Piano "Vite libere";



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- la circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. 1101/128/1(10) del 27 dicembre 2013 recante "Iniziativa in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dei furti e delle rapine. Il Piano "Arrestiamo ...furti e rapine";
- l'Intesa tra il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno e La Presidenza della Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'accordo in materia di sicurezza urbana, sottoscritta il 16 giugno 2004;
- il Patto per La Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANCI, in data 20 marzo 2007;
- la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 750.A.0010.3.250/2934 in data 19 novembre 2007, in materia di gestione di eventuali apporti finanziari da parte degli Enti Locali in favore del Ministero dell'Interno;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante: "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio"
- il d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 47 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- la Circolare del Ministero dell'Interno n.11001/123/111(3) del 16 luglio 2017 relativa alla attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dal d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 47 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017, che ha ulteriormente potenziato il coordinamento tra le Forze di polizia;



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- le Linee generali delle politiche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- la Circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/123/111/ (3) del 30 gennaio 2018 relativa all'adozione delle Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata;
- il Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 31 gennaio 2018 "Definizione delle modalità di presentazione delle richieste di ammissione ai finanziamenti da parte dei comuni, nonché i criteri di ripartizione delle relative risorse";
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/123/111(3) del 28 marzo 2018 con oggetto "Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza;

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

I soggetti firmatari si impegnano a promuovere azioni integrate volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana, attraverso il potenziamento del controllo del territorio e del contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane, azioni che saranno sviluppate, in una logica di leale collaborazione istituzionale, lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in coerenza con le direttive emanate sull'argomento dal Ministro dell'Interno, che comprendono in particolare:



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- il contrasto delle criticità urbane anche tramite il c.d. “controllo di vicinato”;
- l’impiego di nuove tecnologie innovative per il controllo del territorio, con particolare riferimento al sistema di lettura targhe;
- l’implementazione dei sistemi di videosorveglianza delle aree dei territori comunali o infra-comunali, per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria e delle attività soggette a rischio, anche tramite la mappatura dei sistemi di videosorveglianza pubblici e/o realizzati con progetti di partenariato sviluppati con altri soggetti privati;
- l’interconnessione delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle Forze di polizia;
- lo scambio informativo tra la polizia locale e le Forze di polizia presenti sul territorio dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali;
- l’attività di controllo da parte della Polizia locale in materia di autotrasporto pesante sulla viabilità ordinaria.

### **Articolo 1 Obiettivi e priorità**

1 - In un quadro di sempre maggiore importanza che assume il ruolo di indirizzo e di coordinamento svolto dal Prefetto, nonché di sovrintendenza sull’attuazione delle direttive emanate in materia di ordine e sicurezza pubblica, avvalendosi del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, la Prefettura svolge il ruolo di “cabina di regia” per l’attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto - ferme restando le



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza - e costituisce la sede istituzionale per l'esame e la definizione delle politiche di sicurezza sul territorio dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna.

2 – La Prefettura e i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere – nella cornice delle direttive del Ministero dell'Interno – l'incremento della collaborazione tra le Forze dell'Ordine ed il Corpo di Polizia Locale, al fine di un più incisivo controllo integrato del territorio e la prevenzione e il contrasto alla criminalità diffusa e predatoria.

**3-** Tali azioni saranno sviluppate, avuto riguardo ai compiti istituzionali specificatamente rimessi alle Forze di polizia, lungo le direttrici fondamentali, coerenti con le direttive emanate dal Ministero dell'Interno.

## **Articolo 2**

### **Circuiti informativi interistituzionali**

La Prefettura e i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale, quale supporto per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

Le parti si impegnano a favorire l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative di preparazione, aggiornamento e di approfondimento professionale integrato su specifici aspetti operativi attinenti ai servizi di vigilanza, sullo studio delle normative di settore, nonché su temi di interesse comune rilevanti nel quadro della sicurezza e della prevenzione collaborativa.

## **Articolo 3**



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

## **Linee strategiche**

### **Controllo di vicinato**

Viene previsto il coordinamento, da parte del Comando della Polizia locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, del c.d. "Controllo di vicinato" al fine di incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio e promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale, che consenta di corrispondere in maniera efficace alle crescenti aspettative della cittadinanza attiva.

Con riferimento al c.d. "Controllo del Vicinato", le parti intendono:

- fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di polizia;
- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale e solidale;
- costruire una rete di contatti qualificati, consistente nell'instaurare un rapporto di fiducia con alcuni cittadini disponibili a svolgere sul territorio una funzione sociale di ascolto e monitoraggio.



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

A tal fine, le parti convengono di adottare il modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di polizia, in base al quale, in via generale:

- i cittadini anche quando organizzati nei c.d. Gruppi di Controllo del Vicinato" potranno svolgere un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza (ad esempio, passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori);
- è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;
- i cittadini anche quando organizzati nei c.d. Gruppi di Controllo del Vicinato si limiteranno a comunicare alle Forze di polizia, attraverso il Numero Unico di Emergenza 112, le informazioni di interesse, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o altri.

I Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, inoltre, provvederanno a:

- sensibilizzare i cittadini dei quartieri/zone nei quali è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del progetto, favorendo la costituzione di una "rete";
- partecipare al progetto tramite la Polizia Locale, promuovendo assemblee pubbliche nei quartieri/zone interessati dall'iniziativa;
- diffondere buone prassi per un corretto ed efficace utilizzo degli strumenti "social" applicati all'attività di controllo di vicinato;



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

- per quanto fattibile, individuare tra i cittadini dei quartieri/zone interessati uno o più "referenti" dei "gruppi di controllo del vicinato" quale forma di collegamento diretto con il Comando del Corpo Unico della Polizia Locale dell'Unione della Bassa Romagna, che svolgerà il ruolo di coordinamento dei referenti, anche al fine di qualificare le segnalazioni, filtrate dai predetti referenti, creare un rapporto costante e diretto con i "referenti" ai quali dare tutte le informazioni necessarie e dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette, predisponendo periodici incontri dalle medesime tenuti, inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto.

Le Forze dell'Ordine si impegnano a collaborare con la Polizia Locale per incontrare la popolazione e fornire informazioni e a dare suggerimenti.

### **Sistema di lettura targhe**

Si intende promuovere e sviluppare il progetto di collegamento dei sistemi comunali di videosorveglianza di lettura targhe con il Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti, necessario per poter mettere a fattor comune le singole realtà territoriali contemperando l'esigenza di sicurezza del sistema ministeriale. Il sistema di lettura targhe rende possibile sia l'attività di identificazione e di rintraccio dei mezzi in transito che l'acquisizione di ulteriori informazioni di natura statistica, di monitoraggio e di impatto ambientale dato dal traffico veicolare.

In quest'ottica, partendo dall'esperienza progettuale dell'Unione dei Comuni della Romagna-Faentina, che ha individuato nel Comando della Polizia Locale il proprio referente per l'attuazione del progetto da realizzare secondo le linee di indirizzo dettate dal





Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

Ministero dell'Interno con Circolare n. 10065 del 12.01.2018, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha già favorevolmente valutato l'opportunità di aderire al "progetto" al fine di standardizzare le procedure tecnico/informatiche necessarie per poter addivenire alla realizzazione del sistema in questione.

I Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si impegnano a:

- 1) prendere conoscenza delle specifiche di integrazione dei sistemi di lettura targhe che dovrà, necessariamente, prevedere nel progetto un server LPR attestato sulla rete interpolizie;
- 2) provvedere alla stesura del progetto esecutivo nel rispetto delle specifiche tecniche di interconnessione;
- 3) predisporre il dettaglio dell'architettura di rete, realizzata in modalità distribuita, da sottoporre ad apposita verifica da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento di P.S., previo esame del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per l'approvazione delle caratteristiche infrastrutturali e per l'eventuale interconnessione primaria verso i sistemi di acquisizione dati dislocati presso gli Uffici territoriali della Polizia di Stato.

**Sistema di videosorveglianza, di monitoraggio e di controllo cognitivo:  
prevenzione situazionale sotto forma di deterrenza e attività di repressione  
e interconnessione delle sale operative**

In un'ottica di prevenzione e contrasto della criminalità diffusa e predatoria, i singoli Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si impegnano a sottoscrivere, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del decreto in data 31 gennaio 2018 richiamato in premessa,



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

specifici patti per l'attuazione della sicurezza urbana rivolti all'installazione e al potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunali nelle aree dei singoli territori comunali maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità.

Inoltre, si impegnano a sviluppare e a rendere pienamente funzionante l'interoperabilità e l'interconnessione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio attraverso l'attivazione di idonei collegamenti telematici atti a supportare il trasferimento delle immagini verso le Sale Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Il collegamento e l'attività di raccolta e gestione delle immagini dovranno essere rese più efficaci e performanti ed avere i requisiti tecnici ed organizzativi richiesti dalle direttive del Ministero dell'Interno ed essere conformi alle normative vigenti in materia di tutela dei dati personali.

I sistemi di videosorveglianza, le Centrali Operative comunali e il sistema di trasmissione dati resteranno di proprietà dei rispettivi titolari.

Per incrementare il livello di sicurezza, il Comando Polizia locale dell'Unione della Bassa Romagna provvederà a realizzare una dettagliata mappatura dei sistemi di videosorveglianza pubblici e/o realizzati con progetti di partenariato sviluppati con altri soggetti privati. La mappatura delle telecamere presenti nell'ambito del territorio dell'Unione della Bassa Romagna riveste una particolare importanza per le Forze di polizia, sia sotto il profilo della prevenzione che per il perseguimento dei reati, visto che conoscendo l'esatta dislocazione dei dispositivi potranno acquisire con maggiore tempestività le immagini registrate.

In tema di potenziamento degli impianti in determinate zone dei territori comunali o



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

infra-comunali come obiettivo prioritario per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria – tenendo conto delle aree e delle attività soggette a rischio, delle esigenze delle aree rurali confinanti con il territorio urbano, degli eventi delittuosi che si sono verificati e della posizione geografica - i singoli Comuni si impegnano con sistemi di videosorveglianza intelligente che possano individuare automaticamente eventi degni d'attenzione, ricorrendo alle tecnologie più avanzate in modo da garantire modalità di registrazione ad alta risoluzione ( $\geq$ hd) anche nelle ore notturne e tali da consentire la chiara individuazione di volti, persone, targhe e mezzi.

Le Amministrazioni comunali si impegnano, altresì, a porre in essere le necessarie misure organizzative per la tenuta e la conservazione delle registrazioni delle immagini per un periodo non inferiore ai sette giorni, garantendone la piena disponibilità a richiesta delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria.

A tal fine, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica – quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana - proseguirà la valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità di un ulteriore potenziamento e miglioramento dei sistemi di videosorveglianza, d'intesa con gli enti locali interessati, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

### **Attività di controllo in materia di autotrasporto pesante**



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

Promuovere la collaborazione e la partnership, scambio di conoscenze, informazioni, ma soprattutto condivisione del personale per potenziare il controllo del territorio e monitorare un ambito specifico come quello dell'autotrasporto pesante con un volume di traffico sempre più in crescita anche sulla viabilità ordinaria, n considerevole pericolo per la circolazione stradale.

Di conseguenza, il Comando della Polizia locale dell'Unione della Bassa Romagna si impegna, nei limiti delle competenze assegnate dall'art. 12, c. 1, lett. e) del Codice della strada, a organizzare specifici servizi di controllo come forma coordinata di razionalizzazione dell'impiego delle risorse, con capacità professionali specifiche in quanto formato con moduli ad hoc per ambito di intervento, in grado di valorizzare le specifiche capacità operative delle diverse componenti del "sistema di sicurezza urbana". La complessità della materia e la continua evoluzione normativa che regola il trasporto merci, disciplinata anche da legislazione comunitaria, rende quanto mai necessario attuare politiche di collaborazione con il Corpo di polizia locale in possesso di specifiche competenze. Per questo motivo si rende opportuna un'intesa operativa per il controllo del traffico, considerato che i territori dei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna sono interessati dalle medesime problematiche derivanti dall'aumento del trasporto pesante, vista la presenza di numerose attività industriali di stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali anche nella limitrofa provincia di Ferrara.

In particolare verranno organizzati una serie di controlli razionalizzando le risorse, strumentali e di know how, permetteranno comunque di conseguire dei risultati concreti oltre a potenziare le competenze in questo settore.

#### **Articolo 4**



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

### **Collaborazione delle Forze di Polizia con le Polizie Locali Moduli operativi d'intervento congiunto**

In un quadro di collaborazione verranno sviluppate iniziative congiunte, secondo le risultanze e le valutazioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, orientate alla sicurezza urbana, definita dall'art. 4 della Legge 18 aprile 2017, n. 48, in aree ritenute critiche per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale.

In particolare:

- a) i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si impegnano a individuare le aree urbane su cui insistono scuole, plessi scolastici, siti universitari, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi della cultura o comunque interessati da consistenti flussi turistici, ovvero adibite a verde pubblico da sottoporre a particolare tutela. Inoltre, saranno condivisi obiettivi, risorse e priorità nonché le modalità per l'adozione dell'ordine di allontanamento e dell'eventuale successivo divieto di accesso per chi viola le regole del territorio (c.d. D.A.SPO. URBANO) a tutela del decoro dei predetti luoghi urbani, nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia;
- b) si impegnano ad adottare apposite ordinanze sindacali volte a contrastare la vendita abusiva ed la vendita fuori dagli orari previsti di alcolici e superalcolici
- c) al fine di dare attuazione al coordinamento di cui al presente articolo, si impegnano a favorire lo scambio informativo tra la polizia locale e le Forze di polizia presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali, fornendo le



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

informazioni accessibili formalmente richieste dalla Polizia locale, previo contatto telefonico;

d) in caso di episodi delittuosi che si verificano sul territorio (ad es. rapine, furti in abitazione, ecc.) le Forze di polizia comunicheranno tempestivamente al Comando Polizia Locale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna le informazioni utili ad evitare situazioni di pericolo cui potrebbero incorrere gli operatori non a conoscenza dei fatti.

### **Articolo 5**

#### **Cabina di regia**

- 1 E' costituita presso la Prefettura la "cabina di regia" per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto.
- 2 Tale organismo, costituito dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto.
- 3 Il Gruppo di Lavoro provvederà, inoltre, alla valutazione di ogni eventuale esigenza riferita alle aree territoriali dei singoli Comuni al fine di definire concretamente gli interventi e le misure da mettere in campo.
- 4 Gli esiti dei lavori del Gruppo, riguardanti problematiche di rilevante profilo, saranno sottoposti al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica per le conseguenti valutazioni, anche ai fini della predisposizione della relazione informativa all'Ufficio per il coordinamento e pianificazione delle Forze di polizia del



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

## **Articolo 6**

### **Risorse finanziarie**

Gli enti locali firmatari si impegnano, ognuno per la parte di rispettiva competenza, a sostenere tutti i costi derivanti dall'applicazione del presente Patto.

## **ART. 7**

### **Durata e verifiche**

Il presente Patto, con decorrenza dalla data della sottoscrizione, ha la durata di anni due e sarà attuato in raccordo con le iniziative scaturenti dal secondo protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Emilia-Romagna, sottoscritto in data 16 giugno 2004.

I Patti sulla Sicurezza Urbana, eventualmente sottoscritti con i singoli Comuni dell'Unione della Bassa Romagna, avranno invece durata sino al completamento delle procedure previste dal richiamato decreto interministeriale 31 gennaio 2018.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, con cadenza almeno semestrale, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente documento, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

A tale riguardo le parti si impegnano a conformare le clausole contenute nel presente Patto ai provvedimenti attuativi del d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito,



Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”.

Residenza Municipale di Lugo, 12 aprile 2018

**IL PREFETTO DI RAVENNA**  
**Francesco Russo**

---

**IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA E  
SINDACO DEL COMUNE DI COTIGNOLA**  
**Luca Piovaccari**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI ALFONSINE**  
**Mauro Venturi**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI BAGNACAVALLO**  
**Eleonora Proni**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA**  
**Riccardo Francone**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI CONSELICE**  
**Paola Pula**

---





Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Ravenna

**IL SINDACO DEL COMUNE DI FUSIGNANO**  
**Nicola Pasi**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI LUGO**  
**Davide Ranalli**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI MASSA LOMBARDA**  
**Daniele Bassi**

---

**IL SINDACO DEL COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO**  
**Enea Emiliani**

---